Anno XXX Sabato 21 Luglio 1877 N. 168.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La politica Italiana

Giornali d' ogni colore e paese, ma importanti, accusano l' Italia di politica incerta ed equivoca. Quasi la sfidano a dichiarare apertamente che vuole e che pretende. Noi crediamo che gl' italiani non vogliano nè pretendano altro che di rimaner fedeli al loro programma. Questo loro programma è preciso, è chiaro, è logico; è un programma che non teme sofistiche interpretazioni nè censure malevoli. Noi abbiamo fino dal 1860 sostenuto che la costituzione dell' Italia era un' arra di pace all' Europa, che in tutti i conflitti che poteva sollevarsi, l'opera sua doveva essere di conciliazione e di concordia. Lo si spieghi pure come un programma di raccoglimento, non ci importa. Sarebbe mai un programma indegno di una giovane nazione, che deve assodare il suo edifizio, riparar le sue finanze, ristabilire la sua economia sociale e accrescere col lavoro e con l' intelligenza le proprie forze produttive? Noi dobbiamo tendere a far dell' Italia una nazione principalmente commerciale, pensare a svilupparne la marina, a ripristinarne il credito, e sarebbe rovinoso se si pensasse di farne uno Stato belligero, il quale si cacci in mezzo a tutti i conflitti che le rivalità europee fossero per suscitare.

Questo è un programma che deve appagare il legittimo orgoglio d' una nazione, assai più di quello che avesse per iscopo di piombarci in una guerra, nella speranza di conquistare qualche provincia o di aver parte ad un bottino, il quale potrebbe soltanto esser ambito da quelli che ci vedono una vittoria della loro propria nazionalità, che l' Italia, memore delle sue origini, avrebbe sempre l' obbligo di rispettare.

Come mai un programma che dovrebbe rassicurar tutti desta invece delle diffidenze?

Queste diffidenze da che sono prodotte? Sono prodotte da un contegno che non esitiamo a dichiarare poco corretto, avvengachè il ministero non sa prender un atteggiamento deciso. Forse non può prenderlo, senza mancar al suo programma di conservar la fiducia de' governi e procurarsi le simpatie dei popoli. Per conservar la fiducia de' governi scrive delle note come quella letta dal duca Décazes, e per procurarsi le simpatie de' popoli fa stampare degli articoli ne' giornali suoi amici che sono il contrapposto di quella nota.

Le teorie o chimere di politica estera sempre proclamate dal partito dal cui grembo è sorto il ministero, avendo contribuito a nutrir in Europa il sospetto che l'Italia potesse avere delle intenzioni bieche contro questa o quella potenza, era dovere del gabinetto di comportarsi in guisa da disarmar la censura e prevenire il biasimo.

Noi non ne diamo colpa all'egregio ministro degli affari esteri. Noi consideriamo anzi l' on. Melegari come la sola guarentigia che ci resti in un ministero, nel quale egli solo ha dottrina e esperienza bastevoli a scansare degli spropositi che potrebbero avere funeste conseguenze. Può egli esser indisposto e abbisognar delle acque di Montecatini, può esser un infelice oratore, ma non farà mai di quegli sbagli che recano con sè amari frutti e inquietano le popolazioni. Ma egli non è che il ministro degli affari esteri nè ha influenza sulla politica interna. È questa politica che non rassicura pienamente. Sarà conservativa quanto si vuole; non raggiunge l' intento che le si attribuisce e che desidera di conseguire.

Noi non crediamo nè a chiamate di classi nè a mobilitazione di parte dell'esercito; ma all' estero ci si crede, e ci si crede perchè si osserva che una strage di ufficiali superiori, come quella di cui fu vittima l' esercito italiano, non si fa che alla vigilia d' una guerra o subito dopo una guerra. Siccome l' Italia non esce ora da una guerra, se non conchiude che tutto quel movimento fu compiuto per metter l' esercito in grado d' entrar in campagna, con comandanti superiori che abbiano la fiducia del ministro della guerra.

Il ragionamento è specioso, ma non solido, perocchè niuno potrebbe indicare un fatto di politica generale che attesti nel governo italiano la più lontana intenzione di scostarsi da una neutralità, la quale le era non meno imposta dal suo interesse che consigliata dall' esempio dell'e altre potenze, assai più di lui interessate nel conflitto orientale. E a quelli che tengono vive le diffidenze noi potremmo facilmente rispondere, ricordando ad essi che il gen. Ignatieff, il quale ha visitate le capitali de' grandi Stati, non ha neppure stimato necessario di recarsi a Roma per conferir col ministero italiano.

Gli eccessi della guerra d' Oriente

Il *Times* pubblica la seguente lettera dell' ex granvisir Midaht pascià:

« Signore

« Il telegrafo ha sparso in Europa la notizia degli atti di crudeltà commessi dai russi in Asia, in Europa e nel Mar Nero, dove essi hanno fatto saltare in aria, con tutti i loro equipaggi, delle navi commerciali inoffensive. La rabbia di distruzione che li piglia quando si trovano dinanzi a mussulmani, non rispetta nè gli innocenti, nè le donne, nè i vecchi, nè gli ospedali, nè i templi consacrati alla preghiera, nè gli Istituti di pubblica utilità.

« I montenegrini, divenuti alla loro volta alleati della Russia, credono di aiutarla quanto meglio possono nella sua missione, facendo subire delle mutilazioni orribili ai prigioniere turchi, e i bulgari, traviati dalle promesse della Russia, dopo aver trucidato, or sono alcune settimane, i vecchi mussulmani che si erano lasciati in paese a cagione dei raccolti intraprendendo oggi l' eccidio dei musulmani nelle città che i russi poterono occupare sulla riva destra del Danubio.

« Quanto alla Bulgaria, vi si veggono succedere gli stessi fatti che hanno segnalato il principio dell' insurrezione dell' anno scorso e che ebbero la sventura di eccitare in così alto grado i mussulmani in un momento in cui si consigliava alla Porta di non prendere sul serio l' insurrezione bulgara e di non incrudelire contro di essa.

« Delle atrocità dei turchi, le quali, se anche esse in certa misura avessero esistito, non sono state se non la conseguenza dolorosa, dovuta a circostanze straordinarie, delle atrocità dei bulgari, si è parlato tanto in Europa che si è finito per dimenticare questa prima fase dell' insurrezione.

« Ed è così che gli atti di repressione del governo del mio paese e gli atti di vendetta dei privati, condannati e puniti dal governo, servirono di tema ad ingiusti attacchi contro la Turchia e di pretesto ad una guerra più ingiusta ancora, ad una di quelle guerre alle quali l' Europa

---

APPENDICE

Saggio scolastico e premiazione.

Ieri (18 luglio) le alunne convittrici ed esterne delle figlie di s. Anna diedero saggio di loro valentia dinanzi al regio provveditore degli studii, e ad un uditorio sceltissimo. Le brave giovinette superarono invero la comune espettazione per la prontezza e la precisione nel rispondere alle varie e moltiplici interrogazioni risguardanti il catechismo, la storia, la grammatica italiana, l' aritmetica e la geografia. Alcune recitarono anche poesie italiane e francesi con tanta grazia e intelligenza ch'era proprio un incanto. I molti lavori femminili di ago e di ricamo, esposti in una camera attigua alla sala dell' esperimento, attirarono l' attenzione, specialmente delle signore, le quali mai non rifinivano di lodarli e di ammirarli con vera compiacenza. Anche i quaderni di calligrafia e delle composizioni italiane e francesi ottennero larghi e sinceri encomii. Se volessimo minutamente descrivere tutto quanto formò soggetto di questo saggio scolastico, troppo ci vorrebbe. Diremo solo che assai ci sorprese quella modesta disinvoltura, non disgiunta da brio e grazia, con cui seppero rendere ragione di ogni cosa era loro addimandata. Pronte e franche nell'analisi logica e grammaticale, come nello spiegare e dilucidare i quesiti che, e in aritmetica, e in istoria, e in religione ad esse si proponevano, diedero a divedere quanto le care giovinette abbiano corrisposto alle solerti e materne cure delle loro educatrici. Noi ben di cuore ci congratuliamo con queste figlie di s. Anna per lo zelo e per l' abnegazione loro in un ministero così laborioso, quale si è quello di dirozzare le giovani menti, e preparare così alla patria utili e buone madri di famiglia. Una specialissima lode devesi alla signorina Alice Marra di Piacenza, maestra delle giovanette di terza classe. E ciò tanto più in quanto che ci consta essere questo il primo anno in cui si è dedicata all' insegnamento. Miglior prova non poteva certamente dare di sè medesima.

Finito l' esperimento, si fece la solenne distribuzione dei premii. Molte furono le premiate. Fra le alunne di terza classe vanno ricordate *Emilia Fioroni*, *Carolina Scagliarini*, *Zaira Leonardi*; fra quelle di seconda, *Teresina Cozzo*, *Enrichetta Osti*, *Adalgisa Tesini*. Nella prima classe superiore ottennero premio *Maria Bedeschi*, *Margherita Fioroni*, *Enrichetta Omberlani*; e nella prima inferiore, *Chiarina Fioroni*, *Emilia Fioroni*, *Emilia Negri*. Furono anche distribuiti premii a quelle che maggiormente si segnalarono per buona condotta, per diligenza e per abilità nei femminili lavori. I premi consistevano in medaglie d' argento, in bei quadretti ed in libri. Si le une che gli altri vennero regalati dalla munificentissima fondatrice di questo istituto.

Si terminò la lieta e carissima festa con un inno al Signore, cantato dalle convittrici, affin d' impetrare da Dio le più elette benedizioni a quella gemma del patriziato, che con tanta liberalità volle istituito questo educandato a vantaggio di quelle famiglie che pel modesto loro censo non possono collocare le loro figlie in dispendiosi collegi. Oh! sì Ferrara deve eterna riconoscenza alla contessa Marianna Trotti principessa Pallavicini, e per aver chiamato fra noi una schiera di sante donne, alcune delle quali attendono esclusivamente alla istruzione della gioventù, mentre altre si prestano con tutto l' impegno, che la carità sola può suggerire, alla gratuita assistenza degli ammalati, e per aver pressochè dalle fondamenta ridonatoci un palazzo, che richiama alla mente tante glorie cittadine. Fabbricato da quel Gherardo Obizzi, che a nome del re Roberto di Napoli, venne nell'anno 1313 a reggere la nostra Ferrara, fu esso l' abitazione di tanti nobili rampolli di questa antichissima famiglia. Quivi nacque quell' Alemanno che nel 1348 fu creato podestà; quivi quel Giovanni, rinomato capitano di eserciti, che tanto onore si procacciò presso Francesco Carrara, signore di Padova, e si grandi servigi rese alla repubblica fiorentina, e che assieme con Tommaso strenua-

ha preso l'abitudine di assistere colle braccia al sen conserte, e che tutte colle loro conseguenze più o meno lontane, hanno colpito coloro stessi i quali, potendo impedirle, le hanno tollerate.

« Io spero che il mio paese non uscirà da questa guerra schiacciato, come lo sperano i nostri nemici. Esso ha già fatto prova da un anno in qua, e fa prova oggi, di un vigore e di un patriottismo che non sono venuti meno mai un solo istante. Esso disputerà palmo a palmo il suo territorio al nemico, e se accadrà che soccomba nella lotta, esso, che non avrà avuto degli alleati, avrà tuttavia avuto con sè dei vinti !

« Plombières, 10 luglio 1877.

« Midhat »

Guerra Turco-Russa

In Asia — Silenzio completo.

Sul Danubio — La presa di Nicopoli avvenuta il giorno 14, dopo sedici ore di fierissima lotta, assicura ai Russi, unitamente a Sistova e Routscouk che sta per essere completamente investita, la loro base d'operazione sul Danubio.

Probabilmente, nell'ora in cui scriviamo, i Russi dispongono già di tre ponti sul Danubio, cioè due fra Simoitza e Sistova, e uno fra Turnu-Magurele e Nicopoli.

Si calcola che le truppe russe del centro ammontino a 150 mila uomini, i quali per altro avrebbero molte e serie missioni da compiere.

Infatti nel tratto di territorio compreso fra il Vid che affluisce a Nicopoli e il Lom-Nero, che si versa presso Routscouk, trovansi i corpi 8, 9, 11, 12 e 13. Il primo pare incaricato di operare attraverso i Balcani e già la sua avanguardia occupò Jeni-Sagra e Jamboli. È probabile però che a questo si unisca il 13, non potendo i Russi spingere l'audacia a segno di operare contro Adrianopoli con soli 30 mila uomini. Gli altri tre corpi avrebbero per missione, l'11 di bloccare Routscouk isolandola da Choumla, il 9 di guardare la base sul Danubio e il 12 di tenere in osservazione il corpo di Choumla.

Ancora non ci è dato congetturare quale sia il piano dei Turchi, se pure ne hanno uno. Gli avvenimenti precipitano, i fatti decisivi non possono tardare.

L'*Opinione* ha da Vienna, 18:

« Avendo il conte Andrassy dichiarato formalmente al principe Carlo che la Rumenia non può sperare alcun ingrandimento sulla riva destra del Danubio; le truppe rumene hanno abbandonato il disegno di passare il fiume.

I Circoli militari di qui non annettono per ora grande importanza al passaggio dei Balkani per parte dei Russi, anzi considerano quella mossa come assai pericolosa »

Notizie Italiane

FIRENZE 20. — Ieri sera si radunò il Consiglio Comunale per giudicare sui due ricorsi tendenti ad annullare le ultime elezioni amministrative.

Moltissimo pubblico assisteva all'adunanza.

Viva ed animatissima fu la discussione. I consiglieri Finzi e Pampaloni sostenevano la validità dell'elezione, o almeno intendevano limitare con emendamenti al rapporto della Commissione, la domanda di nullità.

Però messa ai voti le conclusioni della Commissione per l'annullamento delle operazioni elettorali del 29 giugno furono approvate all'unanimità meno due.

AOSTA. — Dalla sezione d'Aosta del *Club alpino italiano*, venne diramato un invito a tutte le Società alpine, per una prossima ascensione sul piccolo San Bernardo. Gli alpinisti si riuniranno il 30 corrente, e la domane, a cinque ore del mattino, divisi in tre carovane, comincerannno l'ascesione. Le carovane si riuniranno all'ospizio del piccolo San Bernardo, situato a 2162 metri d'altezza sul livello del mare.

VICENZA. — La Principessa Margherita fu accolta ieri a Vicenza entusiasticamente: visitò i monumenti, quindi partì per Schio.

Quivi fu acclamata dall'intero paese addobbato a festa. Visitò lo stabilimento Rossi, dove fu ricevuta con tutti gli onori: accettò un rinfresco in casa dei conti Schio: poi vi fu pranzo in casa Rossi.

La sera ripartì per Venezia.

PARMA — Sulle risultanze testimoniali del processo al colono. Filippone si mantiene il più scrupoloso segreto, nè si sa ancora su quali basi e su che supposti si fonda l'autorità inquirente.

Sembra però certo che il dibattimento avrà luogo prestissimo.

Il tenente-colonnello Filippone, traslocato in queste carceri, vi è trattato con tutti i riguardi dovuti alla sua posizione. Egli occupa una stanza da solo bastantemente pulita ed arieggiata. Richiesto se intendeva mantenersi del proprio pel vitto, esso vi si è costantemente rifiutato.

— Sono prigioniero — ha risposto — e voglio vivere da prigioniero.

Infatti egli si limita alle razioni comuni ai carcerati.

VENEZIA. — Nell'isoletta di Murano presso Venezia avvennero alcuni disordini per parte di operai, causati da paura di interruzioni di lavori. Da Venezia accorsero 40 Carabinieri: si fece qualche arresto e ora tutto è tranquillo.

RAVENNA. — Il comm. Luigi Berti, prefetto di Ravenna, è stato traslocato alla prefettura di Siena. Andrà a sostituirlo il cav. Giura, consigliere delegato nella prefettura di Potenza.

Anche il cav. Longana consigliere delegato a Ravenna, andrà a Porto Maurizio colla stessa carica. Il consigliere delegato nella Prefettura di Porto Maurizio, signor cav. Viani, andrà a sostituirlo a Ravenna.

A tutti questi traslochi non sarebbe estraneo l'esito delle recenti elezioni amministrative, che riuscirono favorevoli ai moderati.

BITONTO, 17. — A Bitonto la maggioranza dei candidati eletti appartiene al partito moderato. — La lotta fu molto accanita.

IVREA. — Scrivono al *Risorgimento*:

Oggi ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Il partito moderato ottenne un vero trionfo, poichè la sua lista passò a grande maggioranza.

PALERMO 19. — Questa mattina ebbe luogo l'insediamento della Gran Corte col primo presidente Castiglia. Parlò l'avvocato generale Muratori. Assistevano il Prefetto, il Sindaco e moltissimi del Foro.

Il locale infelice, il contegno poco rispettoso della folla fuori della sala non corrisposero alla solenne cerimonia.

Fu pubblicata la lista amministrativa del l'unione liberale, la scelta è felice, l'impressione è ottima, la lotta però sarà accanita; i regionisti clericali sono disposti a tutto per vincere.

— De Sonnaz è partito per la Savoia.

Notizie Estere

INDIE — La carestia che infierisce nelle Indie da più di sette mesi e che non sembra finita, costerà all'Amministrazione inglese più di 150 milioni di franchi, secondo i calcoli ufficiali che non potrebbero essere che approssimativi fino all'intiero regolamento del conto. Vi sono, infatti, non solo le spese di nutrimento, di alloggio e di sorveglianza degli affamati che adunaronsi in accampamenti di 10 a 12 mila anime, ma anche le spese dei lavori intrapresi per impiegare la popolazione valida, la perdita degli affitti, la mancanza di raccolti e, cosa che sarà più difficile a valutare, la mortalità degli uomini e dei bestiami che mancheranno all'agricoltura. La siccità ha fatto perire un'immensa quantità di buoi, vacche e montoni, e quando la carestia sarà scomparsa, bisognerà sostituire codesto bestiame e fare delle anticipazioni al lavoratore per metterlo in grado di coltivare il suo campo.

INGHILTERRA — Tutti i buoni inglesi sono caduti dalle nuvole nel sentire annunziare l'arresto del sig. Nathaniel Druscowitch, capo della polizia inglese, uomo di grande intelligenza, e molto conosciuto per le sue istruttorie giudiziarie che rare volte hanno permesso ai più matricolati malfattori di scampare dalla ghigliottina.

Sulle prime si fecero le più grandi sorprese, poi si seppe ch'egli era imputato di complicità in una truffa di L. 250,000, commessa da un furbo francese certo Benson riparatosi in Inghilterra, il quale con un falso nome è riuscito a farsi anticipare per scommettere alle corse 250 mila lire ad una signora francese, la contessa di Gencourt, e ne avrebbe mandato altri 750 mila per completare il milione che si era proposto di giuocare, se fortunatamente un amico non le avesse aperto gli occhi.

Allora telegrafò alla polizia inglese, ma era troppo tardi per salvare i 250 mila franchi. Benson ed i suoi complici avevano venduto i valori che erano stati pagati in biglietti della Banca d'Inghilterra. Poi erano fuggiti, temendo che la polizia fosse sulle loro traccie; solo in Olanda essi furono arrestati, tradotti avanti la *Court of queen's bench*, e Benson, nonostante la sua audacia, fu condannato a 21 anni di lavori forzati; così pure i suoi complici.

E il capo della Polizia? Druscowitch fu in seguito a questo processo accusato di aver favorito, insieme ad altri suoi subordinati, la fuga dei truffatori, dopo aver diviso con essi il denaro rubato. Incaricati di inseguirli in Iscozia, si sarebbero invece, secondo l'accusa, divertiti in loro compagnia; di giorno, dice sempre l'accusa, essi si davano l'aria di ricercare quei malfattori; la sera, invece, si riunivano nella stessa casa dove liquidavano allegramente i 250 mila franchi della contessa di Gencourt.

Non si sa ancora precisamente da quali altre prove risulti la complicità del capo della polizia. Ma dev'essere chiaramente provato dal momento che gli fu perfino rifiutata la libertà provvisoria con cauzione.

Vedremo ora se Druscowitch così famoso per arrestare gli altri sarà buono a cavarsi lui dalla pania.

TURCHIA — In qualche città della costa turca a cura dei consoli esteri si è formato un corpo di cittadini conosciuti per probità, cristiani, turchi ed ebrei, i quali pattugliano insieme ad impiegati di polizia per l'ordine. La misura è ottima, perchè unisce i seguaci delle diverse religioni nella necessità suprema della salute pubblica.

STATI UNITI. — Telegrafano da Nuova York la sera del 9 che, domenica sera, un violentissimo ciclone distrusse la città di Pensankee, nello Stato di Visconsin. Il ciclone atterò tutte le case, meno tre; cagionò la morte di otto persone, e ne ferì un altra ventina.

---

mente e con felice successo pugnò contro le tedesche milizie per la libertà di Lucca. Urbano V mosso dalla fama che di questi due Obizzi erasi sparsa, innalzò Tommaso al grado di generale delle armi pontificie. In una grande fazione militare guereggiatasi in Toscana, ei fe' prigioniero quel Giovanni Acuto inglese, uno de' più abili capitani de' suoi tempi, comandante le truppe del Visconti, sicchè ognuno tenne Tommaso come il più grande e il più valoroso duce di eserciti. Recatosi egli in Inghilterra, fu sì accetto a quel re, che ottenne le prime magistrature, e i primi gradi della milizia, e seppe condurre a prospero fine le più difficili campagne, disfidando pericoli, superando incredibili difficoltà. Ciò che mise il colmo alla sua gloria fu rendere prigioniero in una sanguinosissima battaglia il re di Scozia. Questo fatto gli procacciò l'onore di essere creato cavaliere dell'ordine della Gathera, distinzione che davasi solo ai principi di sangue reale, e che in Italia non l'ebbero che il nostro Duca Ercole II d'Este, ed il duca Emanuele di Savoia. Ritornato in patria, salvò, mercè il suo valore, il ducato all'infante marchese Nicolò III, opponendosi ad Azzo di Francesco Estense, nelle vicinanze di Lugo, quantunque Azzo fosse assistito dai Polenti, dagli Ordelafi, e dal Conte di Barbiano. Troppo ci vorrebbe a narrare tutte le geste di questo vero eroe.

Nel secolo XV Nicolò Obizzi, regnando Nicolò III, diede prove di valore, specialmente all'assedio di Reggio.

Nè credasi che questa famiglia abbia dato soltanto uomini celebri nelle armi, giacchè non pochi si resero commendevoli nelle lettere. Noi ne rammenteremo soltanto tre: il primo Gaspare, che viveva nel 1424, il quale meritò che l'Ariosto di lui cantasse nel canto 46, stanza quattordici.

Gaspar Obizzi è quel che le vien dietro
Ch'ammira e osserva il sì ben speso inchiostro;

il secondo, Pio Enea, che fu letterato e poeta, come ce lo attestano le opere di lui, e in prosa e in verso. Splendido come era, accrebbe con grandissimo dispendio la sua signoria del Cattaio, ed eresse in Ferrara, presso la chiesa di S. Lorenzo, il teatro che fu poi distrutto da un incendio accaduto nel dì 11 giugno 1679. Per architettura, per vastità e per simetria di palchi questo teatro, innalzato col disegno e colla direzione dell'Aleotti, era riuscito uno dei migliori d'Italia. Morì Enea nel Cataio nel 1674, e fu sepolto in Padova nella chiesa di S. Antonio. Il terzo degli Obizzi che si rese chiaro nelle lettere e nelle scienze fu Ferdinando che viveva nella metà del XVIII secolo.

Abbiamo voluto rapidamente accennare solo ad alcuni dei più eminenti personaggi che illustrarono questa nobilissima famiglia per dimostrare che la principessa Trotti-Pallavicini fe' opera egregia nel ridonare alla patria un edificio che rammenta tante glorie, e nell'averlo voluto consacrare ad uno scopo eminentemente sociale.

Ferrara 19 luglio 1877.

G. C.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 Luglio pubblica:

R. decreto che modifica lo statuto organico dell'Opera pia detta del *Ritiro* in Busseto (Parma).

R. decreto che sopprime la Casa d'Industria in Cremona ed inverte a favore della Casa di Ricovero il suo patrimonio.

R. decreto che costituisce in corpo morale il pio legato disposto da Maria Alfonsa Fasulo a favore dei poveri di Girgenti.

LA MILIZIA MOBILE

Nella prossima dispensa del *Giornale militare ufficiale* verranno pubblicate le disposizioni che il ministero della guerra crede opportuno di emanare allo scopo di ordinare l'esercito di 2ª linea (milizia mobile) in relazione colla nuova circoscrizione militare territoriale e tenuto conto della forza attualmente disponibile e di quella che potrà avere allorchè avrà raggiunto il suo completo sviluppo.

La milizia mobile, fatta eccezione per l'isola di Sardegna, viene composta dei seguenti reparti: 120 battaglioni di fanteria di linea; 20 battaglioni di bersaglieri; 10 brigate di artiglieria da campagna (30 batterie) 20 compagnie d'artiglieria da fortezza; 10 compagnie treno d'artiglieria; 10 compagnie zappatori del genio; 10 sezioni di sanità, 10 ospedali da campo; 5 sezioni panattieri; 10 sezioni sussistenze.

Le truppe di milizia mobile sono così ordinate: la fanteria ed i bersaglieri per battaglioni presso i distretti militari; l'artiglieria, i servizi di treno d'artiglieria e le truppe del genio presso i reggimenti di dette armi dell'esercito di 1ª linea; i servizi accessori di sanità presso le direzioni di sanità delle divisioni militari, quelli di sussistenze presso i distretti dei capoluoghi di divisione militare, quelli di panattieri presso i distretti dei capoluoghi di corpo d'armata.

L'ordinamento è stabilito in modo che si potranno formare sino a dieci divisioni.

Cronaca e fatti diversi

—o—

La solenne distribuzione dei Premi agli Alunni delle Scuole Serali e Popolari, avrà luogo domani 22 corrente a mezz'ora pomeridiana nella Sala del Comizio Agrario gentilmente concessa.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal cav. Peracchi, rappresenta — *Una nuova Maddalena* commedia in un prologo e 3 atti indi farà seguito la commedia in un atto *Un Cuoco Politico* ore 8 1|2.

Esposizione di Belle Arti. — Nell'autunno prossimo avrà luogo in Rovigo sotto gli auspici della Società Benvenuto Tisi da Garofalo e contemporaneamente al Mostra Provinciale dei prodotti del suolo e delle industrie una Esposizione di Belle Arti alla quale possono concorrere tutti gli Artisti d'Italia.

I lavori più pregievoli saranno premiati con Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e Menzioni onorevoli.

Il Comitato dispone inoltre d'un fondo per acquisti.

L'Esposizione è ordinata secondo le norme del Programma-Regolamento che vediamo firmato dalla Presidenza della Società che ha sede in Ferrara, da quella figliale di Rovigo e dalla Commissione ordinatrice composta delli Signori Droghetti Augusto, Piva Eugenio, Rubini Ferdinando e Bianchini dott. Cesare. Ne stacchiamo le norme principali.

Giurisprudenza amministrativa. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere che venne adottato:

Non si può dire che si verifichi il caso della seconda convocazione in tutte le adunanze successive, alla prima solo perchè gli oggetti che si dovevano discutere erano inscritti nell'ordine del giorno stato iniziato nella prima seduta e che comprendeva tutti gli oggetti a trattarsi nel corso della Sessione.

Un tal sistema non sarebbe conforme ai principii a cui trovasi informata la legge Comunale, la quale mentre ha voluto impedire che la trascuranza di alcuni consiglieri potesse incagliare l'amministrazione Comunale, ha pure disposto in modo da pervenire efficacemente il pericolo d'una sorpresa. Perciò allora soltanto può verificarsi il caso di una adunanza in seconda convocazione quando la prima convocazione sia stata inefficace per mancanza di numero, ed i consiglieri non intervenuti sieno stati appositamente diffidati dagli oggetti che si è stabilito di discutere nell'adunanza successiva, la quale addiverrà di seconda convocazione a termini dell'art 89 della detta legge.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 29, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — L'unificazione del tipo d'armamento nelle nostre ferrovie. — Gli esperimenti dei tramways a vapore a Vienna — Istituti Tecnici — Le Ferrovie Sarde e l'ultima convenzione — I lavori topografici nell'isola di Pantelleria. — Ferrovie — Notizie e progetti di lavori — Notizie diverse — Bullettino bibliografico — Nostre informazioni — Nostri telegrammi particolari — Appalti — Annunzi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Luglio

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 4 - Tot. 10.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pezzoli Giovanni di Coccomaro di Cona, d'anni 62, villico, coniugato — Tagliati Rita di Codigoro, d'anni 42, nubile — Turati Menotto di Ferrara, d'anni 8 — Gatti Teresa di Quartesana d'anni 53, villica.

Minori agli anni sette N. 0.

20 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Tambellini Attilio di Ferrara, d'anni 21, possidente celibe, con Longanesi Carolina di Ferrara, d'anni 19, possidente, nubile.
MORTI — Covezzi Luigia di Focomorto, d'anni 34, villica, moglie di Salvatelli Antonio — Galloni Luigi di Ferrara, d'anni 84, giornaliero, conjugato.

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — La voce corsa in borsa di un tentativo di media-

zione fra la Turchia e la Russia non è confermata.

Il *Temps* ha un dispaccio da Atene, il quale reca che alcuni distaccamenti di volontari greci varcarono la frontiera.

È probabile un movimento insurrezionale nella Tessaglia.

Il ministero mobilizza le truppe ed arma i volontari.

Londra 19. — *Camera dei lords.* Lord Derby dichiara che l'Inghilterra non diede ai gabinetti spiegazioni sull' invio della squadra a Besike, nè ha risposto alla circolare russa.

Londra 19. — *Camera dei comuni* — Bourke dice che i rapporti sulle atrocità commesse dai russi, saranno comunicati alla Camera, come ha fatto per le atrocità commesse dai Turchi nella Bulgaria.

Bourke annunzia che i russi colarono a fondo quattro navi all' imboccatura del Danubio, locchè lascia soltanto quattro piedi di profondità d' acqua per le altre navi.

Loftus fece rimostranze al gabinetto di Pietroburgo, il commissario inglese del Danubio è stato autorizzato ad unirsi ai suoi colleghi per protestare se è necessario.

Londra 18. — *Camera dei Lords* — Derby rispondendo a Strathedeo nega che la posizione neutrale dell'Inghilterra nuocerà più tardi alla sua influenza nelle trattative della pace. Nessuna potenza potrà allora intervenire con maggiore efficacia che una nazione che è rimasta tranquilla con forze fresche ed intiere, mentre i belligeranti saranno spossati. Il linguaggio del governo è chiaro. L' Inghilterra disse che la Porta non si deve attendere assistenza dopo che respinse le proposte della conferenza; disse alla Russia quali sono gli interessi inglesi. Schouvaloff ci ringraziò ripetutamente di avere indicato gli scogli che la Russia doveva evitare.

Riguardo alle crudeltà dei russi, sono opera non di soldati regolari, ma di gente che segue il campo e non è soggetta a disciplina, d' altronde queste crudeltà sono esagerate.

Costantinopoli 19. — I russi hanno preso Kosanlik e marciano sopra Filipopoli.

La popolazione abbandonò Bajazid, ove è imminente una battaglia.

La destituzione di Abdul Kerim è confermata.

Said pascià è stato nominato ministro ad *interim*.

Savfet pascià è dimissionario.

Alì pascià è nominato ambasciatore a Parigi.

Costantinopoli 20. — Mehemed Alì rimpiazza Abdul Kerim.

I russi nella Bulgaria si avanzano in diversi punti specialmente verso Rasgrad, ma nessun combattimento è segnalato in Bulgaria ad eccezione di Nicopoli che è vigorosamente attaccata.

Sono segnalate nuove atrocità commesse dai cosacchi e dai bulgari.

Si conferma che il ministro della guerra sia stato destituito.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	76 07	76 72 1/2
Oro.	22 10	27 55
Londra (3 mesi) . .	27 67	27 65
Francia (a vista) . .	110 55	110 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1954 — »	1958 — »
Azioni Meridionali. .	334 — »	335 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	632 50 fm	641 50 fm

BORSE ESTERE

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0/0	70 65	70 92
» » 5 0/0	107 72	107 90
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 80	70 20
Ferrovie Lombarde .	146 —	147 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	227 —	228 —
» Romane . .	76 —	67 —
Obbligazioni lombar.	223 —	224 —
» romane .	237 —	238 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16
» sull' Italia .	9 3/4	9 1/2
Consolidati inglesi .	94 9/16	94 11/16

Rendita Egiziana 6 0/0, 38 80.

Vienna 20 — Napoleoni 9 87 5 — Cambio su Londra 123 85 — Rendita austriaca 69 , — — in carta 62 70 — Banconote argento 109 — — Rendita nuova in oro 74 80.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 29.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 13 *al* 20 *Luglio* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	29	—	31	—
Formentone	»	20	—	21	—
Orzo	»	22	—	23	—
Avena	»	21	—	22	—
Fagioli	»	23	—	27	—
Fava	»	—	—	—	—
Favino	»	26	—	27	—
Riso cima	»	54	—	59	—
» Fioretto 1ª sorte	»	49	—	52	—
» id. 2ª sorte	»	47	—	48	—
» Indiano.	»	43	—	45	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	42	—	53	—
» vecchio »	» 698. 903	42	—	49	—
Paglia . . . . . »	» 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	107	21	111	55
» Scarto . .	»	69	54	89	83
Canaponi	»	73	89	76	79
Stoppe.	»	60	95	63	75
Olio di Oliva fino	»	170	—	190	—
» dell' Umbria .	»	140	—	144	—
» delle Puglie .	»	128	—	132	—
Form. di Cascina nuovo	»	150	—	180	—
» » vecchio	»	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	31	15	41	72
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	—	—	101	42
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 10. — Argento 110 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.